

DOPO LA MORTE DI GIORDANO SANGINITI

Buche sulla Sr 308, Veneto Strade si difende «Speso un terzo delle risorse in sicurezza»

Parla il direttore Vernizzi: «Investiti 750 mila euro per la manutenzione». E sull'incidente: «Valuterà la magistratura»

Nicola Cesaro / CADONEGHE

Parla di inevitabili «lesioni al manto stradale» dovute al traffico, ma allo stesso tempo di «massima attenzione» da parte della società che rappresenta, chiamata a garantire la sicurezza del tratto. E, nell'esprimere vicinanza alla famiglia Sanginiti, chiede di lasciare ogni valutazione alla magistratura, evitando polemiche e attacchi. A più di due settimane dalla tragedia che ha spezzato la vita di Giordano Sanginiti, 21 anni di Mira, interviene in prima persona Silvano Vernizzi, direttore generale di Veneto Strade, l'ente che ha competenza e responsabilità sulla Sr 308 "Nuova Strada del Santo", teatro dell'incidente mortale occorso al 21enne. Lo fa in particolare dopo che la Procura di Padova ha deciso di indagare due funzionari della società, due figure incaricate di assicurare la manutenzione della strada. L'ipotesi di reato contestata è l'omicidio stradale.

L'inchiesta della Procura "sposa" le accuse mosse dalla famiglia Sanginiti all'indomani dell'incidente: Giordano, in sella a una Guzzi, ha perso il controllo della sua moto per una serie di avvallamenti e di buche nel tratto di regionale che anticipa lo svincolo per Bragni, tra Cadoneghe e Campodarsego. «In merito al tragico incidente esprimo il cordoglio mio personale e di Veneto Strade alla famiglia di Giordano Sanginiti», commenta Vernizzi. «Le numerose dichiarazioni e valutazioni a mezzo stampa, avvenute nei giorni successivi all'incidente, rendono necessarie alcune considerazioni». La prima: «La Sr 308 è lunga circa 30 chilometri e collega Padova a Castelfranco, con percentuali di traffico pesante estremamente significative. È evidente che tale traffico provoca lesioni al manto stradale come avvallamenti, buche e quant'altro. Veneto Strade, come gestore della Regione del Vene-

to, ha da sempre posto massima attenzione allo stato del manto stradale della Regionale soprattutto in funzione della sicurezza stradale». Vernizzi lascia parlare i numeri: «Nel solo 2022, Veneto Strade ha investito sulla Sr 308 750 mila euro per interventi di manutenzione degli asfalti, su un budget complessivo per la provincia di Padova di 2 milioni di euro. Quindi più di un terzo delle risorse impiegate sono state utilizzate per questa strada, benché la Provincia di Padova abbia anche altre regionali molto impor-

Due funzionari della società regionale sono indagati per omicidio stradale

tanti». Dato, questo, evidenziato «solo per chiarire l'attenzione che la società dedica alla Nuova Strada del Santo. Ritengo perciò non accettabili le dichiarazioni riportate da alcuni media, nelle quali si imputa a Veneto Strade scarsa attenzione per lo stato del manto stradale della regionale».

Il numero uno di Veneto Strade si astiene da qualsiasi considerazione in merito alle dinamiche dell'incidente «essendo questo compito della magistratura, alla quale spetterà stabilire la dinamica e le eventuali responsabilità del tragico incidente». E sul cartello di strada dissestata, installato da Veneto Strade pochi giorni dopo la morte di Sanginiti proprio in prossimità dello svincolo teatro della fuoriuscita: «Gli ulteriori cartelli stradali affissi sulla Sr 308 nei giorni successivi all'incidente sono stati posizionati, non appena richiesto, su precisa indicazione scritta del Comando della Polizia Stradale. Si precisa infine che cartelli di preavviso di pericolo erano già in essere al momento dell'incidente».



Il tratto dissestato di Sr 308 in cui ha perso la vita Sanginiti. A destra, in alto Silvano Vernizzi e sotto Giordano Sanginiti



NOVENTA PADOVANA

A sette anni dalla tragica morte si commemora il sub Sanarico

NOVENTA PADOVANA

Nel settimo anniversario della morte di Rosario Sanarico, sommozzatore del Centro Nautico di La Spezia, presenti familiari e colleghi, si è tenuta una cerimonia alle chiese di Stra, dove l'esperto sub perse la vita nelle ricerche del corpo di Isabella Noventa. Il sindaco Marcello Bano ha spiegato che è la gratitudine il sentimento forte che spinge a radunarsi al cippo. «Rosario Sanarico, medaglia d'oro al valore civile, era un servitore dello Stato», la testimonianza di Gianmarco Medusei, presi-



La commemorazione di ieri mattina

(FOTO PIRANA)

dente del Consiglio regionale ligure. «Il destino ha deciso che la sua vita dovesse finire nell'assolvere i suoi doveri, nel costante impegno di portare a termine la missione come personale contribuito a una causa nobile e giusta». Il presidente del Consiglio regionale veneto, Roberto Ciambetti ha ricordato che «la morte non cancella ma lascia nel cuore prima che nelle menti il ricordo e l'ammirazione verso chi ha donato la propria vita a noi». La numerosa presenza delle forze di polizia, di sindaci e presidenti ha colpito il questore Antonio Sbordone, presente col prefetto Raffaele Grassi e il magistrato Giorgio Falcone, titolare delle indagini sull'omicidio: «Ci fa stare bene questo affetto che sentiamo in tutte le circostanze in questa provincia. Qui la vicinanza alle istituzioni e alle forze di polizia tutte ci rincuora».

GIUSY ANDREOLI

SACCOLONGO

Papa Francesco saluta la parrocchia all'Angelus



Il gruppo da Saccolongo presente in piazza San Pietro

SACCOLONGO

Domenica papa Francesco, dopo l'Angelus, ha salutato i parrocchiani di Saccolongo presenti in piazza San Pietro. Una bella emozione per il Gruppo famiglie che in questi giorni si trova a Roma insieme a padre Simone Milani. «Avevamo informato la segreteria di Stato del Vaticano della nostra presenza - riferisce padre Simone - e il saluto del papa ci ha fatto molto piacere. Va ad arricchire la bella esperienza spirituale che stiamo vivendo con la ventina di persone del primo Gruppo famiglie creatosi 28 anni fa a Saccolongo: un pellegrinaggio cui sta partecipando anche il precedente parroco, don Paolo Marzellan».

C.R.S.

NOVENTA PADOVANA

Noventana è in lutto per Nicoletta Boscaro

NOVENTA PADOVANA

Si è spenta domenica nella sua abitazione di Noventana Nicoletta Boscaro, in Cacco. Aveva 58 anni e un paio di anni fa era stata colpita da un male alla testa, inoperabile, contro il quale ha lottato per la sua grande voglia di vivere per poter stare vicina ai suoi affetti più cari. Al marito Ferdinando, imprenditore tessile che alcuni anni fa fu candidato sindaco, al figlio Gian-



Nicoletta Boscaro, 58 anni

maria, attuale consigliere comunale di maggioranza del Carroccio nell'amministrazione Bano, alla figlia Margherita. La famiglia, alla quale Nicoletta era molto legata, era il centro della sua vita. Oltre ai familiari, in questo periodo le sono state vicine alcune amiche con cui condivideva momenti della giornata. Chi l'ha conosciuta la descrive una bella figura di donna, mamma, moglie. Persona solare, simpatica, presente se qualcuno le chiedeva una mano, sempre attiva durante il percorso scolastico dei figli e in parrocchia, impegnata nella vita del paese e nella comunità. Il funerale viene celebrato oggi alle 15 nella chiesa di Noventana.

G.A.